



## CEDACRI DENUNCIATA: "COMPORTAMENTI ANTISINDACALI"

la decisione di presentare un esposto, dopo tre giorni di sciopero, è stata annunciata ieri dai sindacati

A PAGINA 7

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA  
Il mondo che ti aspetta  
www.unipr.it

POLIS  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA  
Il mondo che ti aspetta  
www.unipr.it



9 771827 315004  
Anno VII - Numero 104 - SABATO 9 MAGGIO 2009  
EURO 0,50

RIUSCITA ANCHE LA TERZA GIORNATA DI SCIOPERO. MAI SUCCESSO IN 30 ANNI

# Cedacri denunciata per comportamenti antisindacali

I dipendenti hanno fatto fronte comune perché la professionalità non può essere sacrificata sull'altare dei costi. E chiedono un tavolo di confronto



**C**'è in atto un tentativo di ostacolare il sindacato per avere mano libera sulle ristrutturazioni che l'azienda sta mettendo in campo: sono convinti i sindacati di Fabi, Fisac/Cgil e Uilca che, confortati dalla risposta corale dei dipendenti Cedacri che hanno aderito allo sciopero, annunciano nuove azioni di lotta. Non era mai successo nelle sede storica di Collecchio che i quasi 430 dipendenti incrociassero le braccia, assolutamente impensabile lo facessero per tre giorni in modo massiccio. Perché se si escludono i vertici e gli apprendisti il corpo dei dipendenti ha aderito quasi all'unanimità, sostengono sempre i sindacalisti che hanno convocato una conferenza stampa per spiegare le ragioni della loro protesta. Intanto hanno annunciato anche un esposto alla magistratura contro Cedacri per comportamenti antisindacali. Lo scontro sale di tono, e l'azien-

da ha pensato bene di proibire (un suo diritto ma anche questa non era mai successa) l'utilizzo della email dell'azienda per diffondere i comunicati sindacali a tutti i dipendenti. «Cedacri è un'azienda dove non si sono mai verificati scontri di questo tipo - afferma Stefano Fornari segretario Fisac Cgil che denuncia un forte peggioramento delle relazioni sindacali». Se era una prova di forza, la risposta corale dei dipendenti è stata un segnale. La loro protesta vuole portare l'azienda ad un tavolo di confronto sul contratto integrativo e sulle ristrutturazioni in atto. Ma senza ribadire ogni volta, come è stato fatto da un anno a questa parte, il "costo zero". «Non è accettabile - aggiunge - che i manager, in un settore in continua evoluzione, non abbiano idee migliori che tagliare, tagliare, tagliare». Se il "costo zero" è un elemento inaccettabile per i dipen-

enti, non è l'unico a preoccupare i dipendenti. «Se passa il principio che l'unico obiettivo è quello di ridurre i costi - spiega Stefano Fornari della Fisac Cgil - noi lasciamo oggi mettere le basi per pericolose azioni future, azioni che potrebbero portare alla perdita di professionalità dei dipendenti e alla perdita di posti di lavoro». Cedacri, come ha affermato, sta attuando una "ristrutturazione impegnativa" che per le rappresentanze sindacali significa smantellare il valore della società stessa. Se oggi le sedi di Cedacri in Italia sono trasversali, composte da professionalità dei diversi settori in grado di offrire consulenza e assistenza a 360 gradi sui loro prodotti, l'azienda vuole creare delle unità produttive specializzate, chi nell'assistenza, chi nel prodotto mutui, chi nel software bancomat (perché Cedacri fornisce servizi avanzati agli istituti bancari) in

modo da suddividerle in piccole isole. «Lo abbiamo già visto in altre realtà - continua Fornari - questo è il primo passo per cedere le unità produttive o delocalizzarle». E in Cedacri il timore è che si mangi tutto la sede aperta due anni fa in Moldavia, all'inizio un ufficio per i servizi meno qualificati con una ventina di persone - questo almeno le dichiarazioni - che tuttavia è cresciuto in esperienza e in numero di dipendenti (già oggi sono 90) con l'annuncio che saranno 200 entro la fine dell'anno. Considerando che un dipendente in Moldavia guadagna 200 euro al mese si capiscono i timori dei lavoratori italiani che non possono certo competere con un costo del lavoro da "paesi in via di sviluppo". Ma non sono disposti ad accettare che la professionalità acquisita in 30 anni di vita dell'azienda possa essere sacrificata sull'altare dei costi. Non è mai stato così. E l'azienda non lamenta difficoltà economiche, sostengono i sindacati «anzi, ci ha rassicurato che tutto procede bene», aggiungono sempre più decisi a chiedere un confronto. Alla conferenza stampa erano presenti Olga Borghesi, segretario provinciale Uilca; Barbara Bottarelli, Ulisse Piazza e Paola Dall'Orto rappresentanti sindacali Fisac Cgil di Cedacri; Francesco Ardoli rappresentante sindacale Fabi di Cedacri; Franco Savi segretario provinciale Fabi e Stefano Fornari segretario provinciale Fisac Cgil.